

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestra	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arroccato centesimi 10.

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testo.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

## AVVISO

Abbiamo creduto far cosa gradita ai nostri lettori incominciando la consegna dell' *Illustrazione Popolare* dal N. 1 e la seguiranno con regola in modo da mettere l'associato in corrente con la pubblicazione. — Quelli associati che avendo ricevuto il N. 1 dell' *Illustrazione* suddetta non intendessero abbonarsi per un anno al *Giornale di Padova* sono pregati di rimandarlo con tutta sollecitudine.

Agli associati annui, che pagano anticipato l'abbonamento, daremo *gratis* il giornale *L'Illustrazione Popolare* che si pubblica a Milano il giovedì e domenica d'ogni settimana.

### PREZZO ANNUO D'ASSOCIAZIONE

All'Ufficio del Giornale . L. 16 —  
A domicilio . . . . . » 20 —  
Per tutto il Regno . . . . . » 22 —

### PREZZI D'ABBONAMENTI

	Semestrali	Trimestri
All'Ufficio del Giornale	L. 8 50	4 50
A domicilio . . . . .	» 10 50	6 —
Per tutto il Regno . . . . .	» 11 50	6 —

Quelli che non pagano l'annata d'abbonamento complessiva anticipata non hanno diritto al dono sopra enunciato. I pagamenti posticipati saranno calcolati per trimestre.

## IL TRONO DI SPAGNA

Rare volte la massa degli uomini avrà tradito il pietoso adagio: *perdona ai sepolti*, come ora che l'anno 1869 fu travolto nell'oceano del passato. Il coro delle imprecazioni, che accompagnarono la sua caduta, lasciò appena distinguere alcune timide voci, che tra la serqua dei mali per cui andrà famigerato questo periodo di tempo, vollero, per esser giuste fino allo scrupolo, tener conto all'anno spirato di qualche conquista sulla scienza, del nuovo cammino aperto al commercio indo-europeo, e di un impulso qua e là promettitore di preziosi frutti dato alla vita economica e alla pubblica istruzione. Ma quelle voci valgono nulla più che il generoso ed inutile tentativo di chi sperasse sottrarre alla vendetta della turba infuriata un incendiario colto in flagranza, e rimangono soffocate dal grido universale di condanna. — La stampa estera, non che la nostrana, è pur tutta concorde nel registrare l'anno decorso fra i più nefasti; chi enumera le angosce che in quei dodici mesi tormentarono l'opinione pubblica europea per la minaccia di un conflitto, che a momenti fu creduto inevitabile, tra la Francia e la Prussia; chi ricorda quelle testate dall'eterna questione orientale, che poco fa fu prossima a riaccedersi per le pretese del

Sultano sull'Egitto; chi sente ancora il travaglio del mutato interno organizzazione, e dura fatica per calmare le convulsioni che miravano a scuotere ogni ordine sociale e civile: chi appena uscito da una fortunata rivoluzione fa inutili sforzi per adagiarsi sul nuovo terreno che questa gli assegnava; chi insulta, chi maledice, quasi tutti vergognano, e noi forse più che tutti, di aver sciupato ignobilmente un periodo di quel tempo che la Provvidenza assegnò in retaggio alla razza umana per compiere i suoi destini. Ma il tempo pur troppo è inesorabile, nè concede che ciò che fu possa la volontà umana negare che sia stato: sciolto un tributo di cordoglio, le prolungate querimonie attestano debolezza, e noi seguiamo coll'occhio l'avanzare lento dell'ago sul quadrante dell'epoca nuova, colla speranza o d'incontrare in un punto il salutare farmaco dell'oblio, o di credere nella nostra mente che l'infelice anno trascorso fu soltanto un sogno.

O, se vogliamo ricordarlo ancora, non sia pei mali che ci ha effettivamente arrecato, ma per quelli da cui avemmo la fortuna di preservarci. Dei quali alcuni, come una guerra generale, potevano essere comuni a noi e alle altre nazioni d'Europa: alcuni altri riflettevano in modo speciale il nostro avvenire.

Un tema che nell'anno decorso ha seriamente preoccupato l'opinione pubblica italiana fu quello della candidatura del principe Tommaso di Genova al trono di Spagna. In un paese infatti come il nostro, dove i destini della monarchia sono così strettamente legati a quelli della nazione, un tale progetto doveva naturalmente destare le più legittime apprensioni, soprattutto per le circostanze affatto anomali del paese sul quale il giovanetto Principe sarebbe chiamato a regnare.

Uscita la Spagna da una rivoluzione alla quale non ci sembrò convenientemente preparata, e lo spettacolo a cui assistiamo conforta il nostro giudizio, fra i tumulti e le sanguinose collisioni delle sue città, poté appena in quindici mesi, dopo la cacciata di una odiosa dinastia, affermare nell'assemblea sovrana delle Cortes il principio monarchico come base della costituzione dello Stato; ma ottenuto questo effetto, che non doveva presentarsi molto difficile in un paese dove la tradizione monarchica piantò sì profonde radici, sorsero nuove e più gravi difficoltà per la scelta del sovrano. Sia che il turbine delle passioni, e le lotte dei partiti, ond'era turbata la penisola fino dai primi giorni della sua libertà, rendessero poco lusinghiera l'accettazione di una corona che prometteva esser cinta di spine, o che le manovre diplomatiche e determinate antipatie vi mettessero insormontabili ostacoli, fatto è che la Spagna per mezzo dei più illustri campioni del suo risorgimento, aveva invano battuto

a molte porte in traccia di un monarca. Di giorno in giorno si affermava che le difficoltà erano superate, che l'uomo era trovato, ma non tardavasi molto a conoscere che unico risultato delle pratiche più ardenti fu quello di un rifiuto.

Sorse allora la candidatura del principe Tommaso, circa la quale non possiamo dire che la diplomazia si mostrasse concordemente favorevole: anzi tanto di Francia che d'Inghilterra partivano consigli, se gli organi della stampa più autorevole meritano fede, più o meno disinteressati e affatto contrari a quella candidatura. Tutti ricordano le corrispondenze madrilene in questo senso del *Constitutionnel*, e gli articoli del *Times* dettati con una sollecitudine veramente paterna per il giovane principe, al quale non risparmiarono i più tristi pronostici se avesse avuto la disgrazia di salire sul trono spagnolo.

Meno rarissime eccezioni, anche tutta la stampa italiana si mostrò concorde nell'avversare quella candidatura, e non fummo poco sorpresi di scorgere una grande tenerezza per l'augusta nostra dinastia, e una grande ambascia per i pericoli da cui la credevano minacciata se avesse aderito al progetto, perfino in quei giornali che da lungo tempo non ci davano l'esempio di sentimenti così nobili e cavallereschi.

Noi confessiamo, e ci parve ragionevole, di aver esitato. A parte la giustificata lusinga di un accresciuto splendore, che sarebbe derivato alla dinastia d'Italia dall'accettazione della corona spagnuola, noi credevamo che la tanto decantata solidarietà fra i diversi rami della famiglia latina potesse avere una speciale opportunità in questa circostanza, e che non fosse da dispregiarsi la gloriosa missione di facilitare ad un popolo fratello il compimento dei suoi destini, offrendogli come pietra angolare un rampollo di quella stessa Casa illustre, e tanto amata, sotto i cui auspici si è compiuto il nostro risorgimento. Giacché, con tutto il rispetto alle opinioni contrarie, noi ci professiamo attaccati a quella, che all'epoca attuale nessuna famiglia umana si mostri meno adattata ad ordinamenti diversi dai monarchici della famiglia latina: tanto ci sembrano pur troppo rilassati gli attuali legami della società politica, e tanto impallidito lo splendore delle virtù avite. In una parola offrendo un Re alla Spagna, in mezzo alle difficoltà in cui essa si trova, credevamo nè più nè meno di renderle un fraterno servizio.

Ma questo volevamo circondato dalle più serie cautele: volevamo che fosse l'espressione incontrovertibile e solenne della volontà del popolo spagnuolo rassodato nella sua nuova costituzione, e rimesso in quella calma normale degli animi, ch'è la prima guarentigia di prosperità e di salute.

Queste condizioni lungamente aspettate mancano ancora, nè riesce facile il prevedere quando potranno essere

raggiunte; e il ministero italiano, facendovi uno scarso assegnamento, sembra annunziarsi contrario alla candidatura.

L'opinione, che può ritenersi l'interprete più fedele del nuovo gabinetto, ieri scriveva:

« Siamo assicurati che il Consiglio de' ministri ha discussa la grave questione della candidatura del principe Tommaso, duca di Genova, al trono di Spagna, e che ha conchiuso dichiarandole contrario.

L'on. presidente del Consiglio, in un colloquio avuto col sig. conte Montemar, rappresentante del governo spagnuolo, lo ha informato di questa deliberazione del gabinetto, la quale, mentre è ispirata da politiche considerazioni, rispetta i sentimenti espressi dall'augusta madre del principe contro codesto disegno. »

Se alle considerazioni politiche si unisce anche il voto di una madre, noi che al primo annunzio di quella candidatura giudicavamo ragionevoli le più ampie riserve, abbiamo adesso motivo di rallegrarci che una precipitata decisione non fosse causa di mali, che pur troppo le presenti condizioni della Spagna lasciano temere, e che affliggendo un nipote di Vittorio Emanuele avrebbero anche afflitta la nazione.

Col tempo si maturano i consigli; e se la Spagna veramente rigenerata fosse in avvenire per rivolgersi alle nazioni sorelle, non sarebbe certo l'Italia a farle la sorda.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 2 gennaio.

La notizia data dai giornali del mattino che la famiglia reale abbia rifiutato il trono di Spagna pel principe Tommaso vuol essere accolta con qualche riserva. Si sapeva già che non credevasi opportuno accettare fin d'ora, prima d'aver la sicurezza che le cose si stabiliscano seriamente in quel paese e che il principe sia desiderato dalla grandissima maggioranza della nazione. Ora secondo alcuni, la deliberazione presa, in seguito anche a consiglio dei ministri, sarebbe appunto di non dare fin d'ora l'adesione, e di lasciar pienamente libero il governo spagnuolo se, per definir prontamente la questione, credesse di rivolgersi altrove; il che non vorrebbe dire un rifiuto nel senso assoluto che viene annunziato da qualche giornale.

Il Ministero sta elaborando l'appendice al bilancio, dalla quale debbono risultare le modificazioni che introdurrà nel progetto già presentato dal ministro Sella tal quale era stato preparato dal ministero precedente. Si afferma che quelle modificazioni benché riguardanti diversi servizi amministrativi e diverse imposte, debbano formar parte di una legge complessiva ed unica, da discutersi in occasione del bilancio.

Quanto agli organici il ministero sembra deciso a ridurli quanto è possibile, senza però ricorrere al parlamento, nè far entrare le piante nella legge del bilancio come proponevano le leggi Cadorna e Bargoni. Questo sistema sarebbe conforme a quanto si è praticato finora, ed avrebbe il suo appoggio nella ragione che non si tratta di aumentare ma di diminuire i capitoli del bilancio riguardanti il personale; che il giudizio delle riduzioni possibili in ciascun ufficio è naturalmente demandato al ministro che ha la responsabilità dei servizi rispettivi.

Ieri il capo d'anno fu celebrato in tutti i ministeri colla presenza in ufficio di tutti gli impiegati, per non cominciare, come diceva una Circolare del Ministero d'Agricoltura e commercio, a *provveder* male all'esecuzione della legge violandola il primo giorno. Il popolo, s'intende, ha fatto festa secondo il solito, ma gli stabilimenti di credito hanno bravamente protestate le cambiali scadute il 31 dicembre e non pagate nella giornata di ieri. A questo proposito si faceva ieri in un istituto di credito la questione se una tale applicazione della legge non potesse per avventura impugnarsi come retroattiva, e se le cambiali sottoscritte prima che il decreto del nuovo calendario festivo uscisse non dovessero correre la sorte consueta e godere del giorno festivo corrispondente al primo dell'anno, su cui i sottoscrittori potevano aver fatto assegnamento quando firmarono l'obbligazione. È una questione curiosa, che forse da qualcuno sarà portata davanti ai tribunali. Io non so se si debba invocare questa ragione o pretesto, per giustificare presso i vostri lettori la mancanza della mia corrispondenza di ieri l'altro. Quello di cui mi debbo scusare, senza speranza di aver ragione, si è di non aver loro presentati prima i sincerissimi augurii *omnibus et singulis* per il nuovo anno. Io però li ho formati in cuor mio in tempo opportuno, e se l'intenzione varrà, come spero, il risultato non sarà diverso benché io abbia tardato sino ad oggi a compiere questo dovere. Siano dunque tutti prosperi, e lo sia il Giornale con loro e per loro. P.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

Ci scrivono da Tribano 31 dic. 1869. Continuamente si va dicendo che il ben essere d'un paese consiste in una saggia amministrazione; ed è appunto per ciò che il nostro Sindaco sig. Brazolo nob. Pietro informato a questa sana idea tutte le sue forze, tutto il suo ingegno a tale scopo diresse, ed egregiamente vi riuscì. Di fatti un buon ordinamento nelle scuole elementari, discreti stipendii a tutti gli impiegati comunali, un notevole avanzo per pagare i debiti che la cessata amministrazione, aveva lasciati, sono risultati di cui il nostro Sindaco a buon dritto può andar superbo. Vi so anche dire per cosa certa che in vista della sua onestà, della sua prudenza e della

sua sagacia nel trattare gli affari del nostro Comune, con nomina governativa venne rieletto Sindaco anche pel venturo triennio.

Anche le nostre scuole serali vanno costituendosi su buone basi, e la frequenza degli adulti, e la solerzia dei rispettivi maestri ci fanno sperare buoni risultati.

## I CHIERICI E LA LEVA

La Lombardia annunzia che furono date in questi giorni nuove disposizioni dal ministero dell'interno ai prefetti riguardo all'affare della leva per i chierici. Secondo il citato giornale il ministro avrebbe scritto: « che il clero pensi e si adoperi a raccogliere i mezzi per liberare i chierici dal servizio militare, non pare a questo ministero un fatto punibile, come nol sarebbe in qualsiasi altra classe di cittadini; e fino a che le collette non siano disciplinate dalla legge, nè possano altrimenti vestire i caratteri della vera questua o mendicanza, non stima il sottoscritto che l'autorità possa intervenire.

Ciò vuoi ritenere però nella ipotesi che veramente la raccolta di offerte dei fedeli non si faccia ad altro fine fraudolento, ciò che in specie potrebbe rilevarsi ponendo mente all'ammontare di esse.

In quanto poi ai discorsi ed alle pratiche che fossero dirette a quello scopo potrebbe anche accadere che venissero a costituire reato, in quanto cioè contenessero i caratteri preveduti dal § 65 del codice penale austriaco, o dall'art. 471 del codice penale italiano; ed allora non può dubitarsi che l'autorità giudiziaria, debitamente informata, dovrebbe procedere.

Vedrà la S. V. dalle informazioni che già avesse o le perverranno se ed in quanto i detti discorsi, associandosi colle collette, possano aver realmente suscitata nel paese la impressione che il fatto avvenga, e sia promosso per offendere la legge e l'autorità, ed eccitare lo sprezzo contro la pubblica amministrazione; nel qual caso può credersi, che se le prove non facciano difetto, l'autorità giudiziaria non mancherebbe di far il debito suo.

Il ministro di agricoltura e commercio ha diramato la seguente circolare, onde eccitare le diverse Camere a fornire le relazioni annuali sull'andamento del commercio e delle arti:

Firenze, 30 dicembre 1869.

L'art. 2 lettera A della legge 4 luglio 1862 n. 680 sulla istituzione e sull'ordinamento delle Camere di commercio ed arti fa loro obbligo di comporre e pubblicare ogni anno una relazione al ministero d'agricoltura, industria e commercio sopra la statistica e l'andamento del commercio e delle arti nel loro distretto.

Questa disposizione ha evidentemente per iscopo di fornire alle popolazioni ed al governo insieme un indispensabile aiuto ed un efficace incitamento a cooperare, nei rispettivi limiti d'azione, al più rapido e fecondo svolgimento delle forze economiche del paese. Secondo lo intendimento del legislatore, le relazioni annuali delle Camere tendono a mettere in rilievo i bisogni ed i ragionevoli desideri che vengono man mano palesandosi nel ceto commerciale ed industriale delle varie località, perchè possano conseguirne più agevole e pronto il compimento.

Le Camere di commercio ed arti hanno senza dubbio nei loro congressi ed ebbero in quello recentissimo di Genova favorevolissime opportunità a manifestare desideri e bisogni. E queste riunioni hanno dato e daranno copiosi ed utilissimi risultati.

Ma esse hanno luogo soltanto ogni biennio ed i loro programmi hanno argomenti necessariamente limitati e com-

prendono questioni d'interesse generale soltanto.

E' quindi evidente la necessità che insieme al lavoro dei congressi sia regolarmente proseguito quello delle relazioni, nelle quali, durante l'anno e a tempi fissi e il più che si possa frequenti, tutti gl'interessi commerciali ed industriali, anche quelli che hanno carattere meramente locale, trovino modo legittimo di manifestarsi.

Duole quindi al sottoscritto che quasi tutte le Camere di Commercio dello Stato lascino da parecchi anni inadempito questo loro obbligo rilevantissimo che in più d'uno degli stati d'Italia e segnatamente in Lombardia, sotto non libero reggimento era pure imposto ed eseguito ed ha perciò risoluto di richiamare a soddisfarlo con rigorosa puntualità e nei modi più acconci a raggiungerne lo scopo.

Ad onore del vero giova qui ricordare con lode la Camera di commercio ed arti di Cagliari, la quale ha sempre regolarmente e convenientemente adempito all'obbligo suo, sebbene con vivezza forse soverchia di linguaggio.

Altre Camere, sebbene non abbiano veramente soddisfatto al voto della legge, hanno però compiuto lavori parziali degni d'encanto. Alla Camera di commercio ed arti di Torino si deve una relazione annua sull'esercizio della pubblica condizione e del saggio normale delle sete, a quella di Parma una statistica industriale del suo distretto. Le Camere di commercio infine di Genova e di Venezia compiono un lavoro annuo sul movimento del commercio e della navigazione nei rispettivi porti.

Confida il sottoscritto che questi esempi non rimarranno soli, e che tutte le Camere di commercio ed arti del Regno vorranno quindi innanzi dar opera a compiere e pubblicare le anzidette annuali relazioni volute dalla legge, e faranno per tal modo opera eminentemente utile a quegli interessi appunto che elleno sono chiamate a soccorrere e tutelare.

Il ministro CASTAGNOLA.

## IL CANALE DI SUEZ

Girgeh, 6 dicembre.

(Continuazione)

Quanto a Girgeh, non pare che dove essa è, nessuna città antica prima esistesse. Il suo nome, che vien da s. Giorgio: il santo protettore dei cristiani, indica che l'origine sua sia cristiana. Ora è città che mostra segni di decadenza più che qualunque altra città musulmana. Sulla spiaggia stessa un'antica e spaziosa moschea, con minareto svelto ed elegante, col pavimento di marmi colorati a disegno, e tutta la base attorno attorno rivestita al pari di marmi a riquadri di più colori, è mezzo già diruta, e per altra metà è tutta fuor di piombo e minaccia di caderti sul capo. Il Nilo si è davvero accostato da questa parte più che prima nol facesse, e rode la riva. Com'è malinconico il vedere costesti Musulmani, quasi stupefatti, camminare tranquilli tra le ruine, e quale accoccolato per terra appoggiare la schiena a una colonna già tutt'inclinata, quala sdraiato e dormendo fare d'un'altra caduta guanciale al capo!

I loro padri presero la più parte di costeste colonne, come si vede dai capitelli, ad edifici greci e romani, e vi girarono e poggiarono sopra i lor propri archi acuti per adorare in una nuova forma il loro unico Dio. Ora tutto casca intorno ad essi, e non si risentono. In un canto la moschea è tuttora sacra, come è mostrato dalle due o tre stuoie distese, sulle quali non è lecito inoltrarsi calzati. E niente è rimesso. Vicino al Kibleh o cella rivolta alla Mecca, avanti alla quale prega il prete, è tuttora a destra il mimbar o pulpito, tutto ad intagli e di disegno fantastico, secondo l'usato e delicatissimo. Pure nessuno lo rimoverà di dov'è, se sarà un giorno o l'altro seppellito anch'esso sotto la rovina, che già gli si accosta. L'Ussi l'ha disegnato; e bisogna dire che così a lui, come al Benassai e al Marinelli, è piaciuta tanto quell'ostia forzata a Girgeh, quanto è dispaciuta a tutti gli

altri. Poichè era più giorni che desideravano di lavorare e fissare sulla carta così nuove impressioni e spettacoli; e sul fiume, per la rapidità del battello, e a terra, per l'arrivo, sempre di sera, non potevano, e se ne struggevano.

Nell'interno della città abbondano i segni d'un antico splendore e grandezza. I resti di quella vaga architettura araba sono parecchi. Dove un fregio lungo le mura ad arabeschi bizzarri; dove sugli stipiti a mattoni scuri, e riflati con calce bianca e durissima, di cui s'è perso qui, parrebbe, l'uso e l'arte, le cornici di legno; dove i frontoni delle porte formati a tre semicerchi, l'uno dirimpetto all'altro, e l'altro di sopra, che congiunge i due sottostanti. Una moschea nell'interno della città ricorda anche più di quelle sulla spiaggia le rapine dell'antiche fabbriche, onde fu fatta. Poichè oltre i capitelli diversi e la più parte greci o romani, le basi quali più o meno alte e posticcie mostrano che le colonne furono prese da diversi templi o case, ed adattate il meglio che si potesse a reggere la pari altezza degli archi anche più acuti.

Girgeh conta 24 mila anime, se dice vero il padre Antonio francescano fiorentino, che fa qui da curato alla Chiesa cattolica. Di queste, quattro mila sono copti eretici quattrocento cattolici; musulmani il rimanente. Padre Antonio non veste all'araba, col turbante e la gonna colorata e la cintura, come il Padre Pietro di Siont. Ha una tunica nera ed una zimarra nera di sopra, ed un cappello bianco, a falde larghe, basso di fondo. Ci ha dichiarato che in Oriente è loro lecito di vestire come vogliono; che veuto vestito da francescano, non è piaciuto non che a Musulmani, neanche alle peccole che toccava qui dai nutrire; e che se uno non si veste bene, non può sperare nè di avere autorità nè d'incutere rispetto, in questi paesi, nè a chi comanda nè a chi obbedisce. Sopra i cattolici stessi non fonda, mi pare, molte speranze. Non si vogliono neanche essi per suadere che la donna sia eguale all'uomo; perciò quella mangia in disparte da questo. Poveri come sono, devono nè più nè meno de' Musulmani dormire ammucchiati padre, madre, figliuoli, fratelli, sorelle, in dieci o più, in una stanza di tre metri in quadro, sulla nudissima terra; in compagnia degli animali domestici della famiglia, una gallina, una capra, una pecora; e di quegli i quali s'introducono di fuori, un serpente o uno scorpione. Egli afferma che delle morsicature degli scorpioni muoiono parecchi, di quelle dei serpenti assai di rado. Il povero frate fa anch'egli una vita stentata di molto. La propaganda di Lione gli ha assegnato una lira al giorno, per sostentare sè e mantenere la chiesa; che non è delle più piccole, a tre navate, con un soffitto in legno dipinto, due cupolette di legno, e non troppo sudicia. Quanto però al propagare la fede, non si vede progresso di sorta. Il buon padre Antonio, giovine come egli è abbastanza per bene, ci ha detto senza malizia che a lui non riusciva di mandare in paradiso che i figliuoli di quei genitori, i quali portavano ammalati a lui per curarli, poichè egli a questi, se musulmani, dava oltre la purga il battesimo. Qualche copto eretico si fa cattolico; ma sono così ignoranti, così citrulli! Non si sanno persuadere delle cose le più esplicite e le più chiare. Pensate che non intendono come in Cristo sia una persona e due nature. Vogliono che anche la natura sia una sola, con Eutichio, il capo della loro eresia. Ora non è evidente che Cristo aveva una natura di uomo, quando mangiava e beveva e vestiva panni; e una natura di Dio, quando espiava i peccati del genere umano? Ma è peggio per il purgatorio. Pretendono che non esista; e pure pregano per i morti: ma Iddio buono, perchè pregare se non possono andare che in inferno o in paradiso? se sono andati in inferno son begli e serviti, se in paradiso, se ne ridono. Ma i copti non la vogliono intendere. Nè io credo che il padre Antonio abbia torto in quanto alla degradazione morale ed intellettuale di costesti copti, o semplici fedeli o preti o monaci. V'ho detto di questi ultimi i quali si gettano a nuoto per accattare l'elemo-

sina: ora vi posso aggiungere, che ho viste chiese copte e qui a Girgeh e nel vecchio Cairo. Il prete non solo accetta, ma chiede il *bashschich* per la pena che si prende di mostrarvele; è molto sudicio, e tiene la chiesa come sè. Di quello di Girgeh mi sono però assicurato che sa leggere: poichè gli ho dimandato in arabo il libro della messa, e gli ho chiesto di leggervi qualche parola: il che ha fatto canterellando; ma mi si assicura che non intende quello che legge, poichè i copti parlano arabo e non sanno più il copto. Certo il libro manoscritto col frontispizio lacero era dei più luridi che io m'abbia visto a miei giorni. (Persev.)

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 1. — Questa sera S. M. il re intervenne nel gran palco reale al teatro della Pergola, dove fu ricevuto con vivissimi applausi. Per tre volte ringraziò il pubblico che gli dava questa solenne dimostrazione di affetto. Il teatro, illuminato a giorno, era affollatissimo.

(Opinione)

— Leggiamo nella *Gazz. Ufficiale*:

Oggi S. M. ricevette i membri del Corpo diplomatico e capi delle missioni estere presso il Governo del re, i quali recaronsi a presantare alla M. S. i loro omaggi ed augurii per la ricorrenza del capo d'anno.

— La *Gazz. Ufficiale* pubblica un decreto con cui il primo collegio di Antripalda è convocato pel 16 gennaio. Occorrendo una seconda votazione questa avrà luogo il 23 dello stesso.

— Si assicura che il portafoglio della marina sia stato offerto per telegrafo al contrammiraglio Acton, che trovasi presentemente nel Mar Rosso. Signora ancora la sua risposta. (Nazione)

PISA, 1. — Il mare si è avanzato sulla spiaggia pisana fra i 40 e i 60 metri, il che dipenderebbe da qualche corrente litoranea.

TORINO, 1. — Riceviamo la notizia che il servizio della strada ferrata del Moncenisio è pienamente ristabilito e che non occorrono più cambiamenti di veicoli. (Gazz. Piem.)

NAPOLI, 31. — Il *Piccolo Giornale* riferisce che alla Borsa vi fu qualche disordine per l'affissione del nuovo calendario e della lista degli agenti di cambio accreditati e non accreditati. La cosa non ebbe conseguenze.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La *Liberté* asserisce che il sig. Olivier è riuscito a costituire un Ministero nel quale entrano le persone diseguate dal *Constitutionnel*.

— Un decreto inserito nel *Journal Officiel* eleva due dei ministri dimissionari alla dignità di senatori. Essi sono il sig. Gressier ed il principe di La Tour di Auvergne.

INGHILTERRA. — La *Gazzetta Ufficiale* di Londra pubblica la corrispondenza scambiata dal mese di giugno scorso fra il governo inglese ed il gabinetto di Washington riguardo all'affare dell'*Alabama*.

GERMANIA. — Nella Confederazione della Germania del Nord è andata in vigore il primo gennaio, la legge federale sull'abolizione delle franchigie postali. Il Consiglio federale ha consentito alla annessione di vari territori bremesi allo Zollverein.

## PROCESSO TROPPMANN

CORTE D'ASSISIE DELLA SENNA (Seguito dell'Udienza del 28 dicembre)

Pres. Voi dunque sapevate che questa marra e questa vanga erano destinate a scavare la fossa per tutta la famiglia?

Tropp. Certo che lo sapeva.

Pres. Parla in seguito dell'assassinio della madre e dei bimbi.

Tropp. dichiaro che per attirare la sig. Kinck a Pantin le aveva fatto credere che il di lei marito aveva preso in affitto una casa.

Pres. In seguito che avvenne?

Tropp. I miei complici assassinarono la famiglia Kinck; io voleva che si salvassero la piccola Maria, ma essi non mi prestarono ascolto. Il più grande ed il più vecchio, che è padre di famiglia si mostrò il più feroce contro la madre. Io volli difenderla e fu allora che riportai la ferita nella mano.

Pres. Signori giurati esaminiamo tutte le variazioni di Troppman durante l'istruzione.

Volte che si sospenda la seduta?

(Segni di approvazione).

L'udienza è sospesa.

Appena ritirata la Corte incominciano da tutte le parti conversazioni le più animate.

L'udienza è ripresa alle tre meno 10 minuti.

Troppman è ricondotto al suo posto; e di nuovo egli è l'oggetto della più ardente curiosità. Egli parla per alcuni istanti col suo difensore. Il suo volto fino allora pallidissimo si colora di un vivido incarnato.

Pres. Accusato, ora vi metterò al confronto colle dichiarazioni da voi fatte durante l'istruzione. Voi pretendete di esser stato una parte passiva in questo assassinio. Tuttavia la vostra dichiarazione del 13 novembre è formale.

Voi raccontaste il modo col quale avete condotto la madre, il piccolo Alfredo, e la piccola Ortensia nel campo di Langlois, voi diceste di aver vibrato alla madre un colpo di coltello al dorso, e che poscia vi siete avventato sopra di essa. Il piccolo Alfredo fu il solo che vi ferì nella mano difendendosi, quanto alla piccola Ortensia voi le scagliaste al capo un solo colpo di marra.

Tropp. Non è vero! (Movimento)

Pres. Come potete credere che il giuri vi segua in questa via di deuegazioni, allorchè precedentemente voi avete fatto dichiarazioni sì precise e sì conformi agli elementi della istrusione?

Ricordatevi che il cocchiere Bardu vide voi solo, voi solo conduceste via la madre ed i fanciulli, voi solo ritornaste a prendere gli altri.

Tropp. Se dissi che fui io, egli è perchè venni forzato. Allora soltanto lasciai fare il mio ritratto per mandarlo alla mia famiglia, e domandai di esser condotto in Alsazia per far rintracciare i miei complici.

Pres. Ma nominateli dunque.

Tropp. Ho dei motivi troppo forti per non farlo.

Pres. Continuando l'esame delle vostre dichiarazioni, trovo che avete detto di aver successivamente strangolati gli altri tre fanciulli, e poi li avete finiti a colpi di marra.

Chi li ha seppelliti?

Tropp. Il complice che avvelenò Kinck.

Pres. Come volete che si accetti quanto voi dite?

Tropp. Eppure bisogna crederlo!

Pres. Voi soggiungeste che alle quattro del mattino avevate terminato l'opera vostra, e ripeteste che dopo aver ammazzato Kinck diveniva per voi una necessità di scannare tutti i membri della famiglia.

Tropp. Dopo l'assassinio di Kinck io potevo benissimo andarmene, ma aspettava i miei complici.

Pres. Voi diceste di aver colpito colla vostra marra Emilio, Achille, ed Enrico, che Enrico aveva ricevuto un colpo in mezzo alla fronte che gli spacò il cranio e fece saltare le cervella.

Tropp. Bisognava essere in molti per far tuttociò.

Pres. L'accusa vi dirà che l'agilità che avete spiegata, i colpi mortali che vibraste resero possibile a voi solo di perpetrare il crimine.

Non si trovò traccia di lotta; le vostre vittime furono sorprese. Soltanto il vecchio dell'usina poco lontana intese le strazianti grida di «Mamma! mamma!» In un istante tutto fu consumato. Diversi cani abbaiarono, ma i loro latrati cessarono ben presto per la sollecita consumazione del crimine.

Tropp. E come mai posso io aver maneggiata con tanta rapidità questa pesante marra?

Pres. Oh! i medici che vi hanno esaminati trovarono che senza esser dotato

d'una forza straordinaria avete per altro una piaghevolezza ed agilità rara anziché no. Voi siete meccanico e tornitore e come tale avete un colpo d'occhio molto preciso.

*Tropp* Se si fossero fatte ancora delle ricerche col mezzo dei sonnambuli si avrebbero finito per trovare i miei complici.

(La seduta continua.)

**CRONACA CITTADINA  
E NOTIZIE VARIE.**

**Consulta araldica.** — Fra i membri componenti la Consulta araldica istituita con R. Decreto 10 ottobre 1869 notiamo come consultori i seguenti:

Cittadella Vigodarzere conte Andrea, senatore del Regno.  
Cavalli conte Ferdinando, idem.

**Nella riunione generale della Società Ippica** in questa città, ch'ebbe luogo la sera del 29 spirato dicembre, furono eletti a Presidente effettivo di detta Società il nob. sig. conte Giovanni Emo-Capodilista in sostituzione del conte Luigi Camerini dimissionario, e del marchese Luigi Selvatico Estense a Vice-Presidente in luogo del rinunciante cav. Augusto conte Corinaldi.

Queste nomine garantiscono un florido avvenire alla Società che promette vita lunga ed utile.

**Visite del Capo d'anno.** Sabato mattina le Autorità governative e municipali si scambiarono le consuete visite di complimenti.

**Epizootia.** — Si rende noto che il transito degli animali bovini è libero dalle Provincie al di qua del Po a quella di Ferrara.

**Siamo lieti** d'annunziare che quest'oggi, giorno di fiera, non si ebbe a riscontrare nessun caso di febbre aftosa negli animali condotti al mercato.

**Elenco delle persone che acquistano Viglietti di esenzione dalle visite per il nuovo anno 1870 a beneficio della Casa di Ricovero in Padova a senso dell'Avviso della Commissione di Pubblica Beneficenza 23 dicembre 1869, n. 1152.**

- Riporto del precedente Elenco. N. 45
- Dondi Orologio Michele, Direttore onorario dell'Orfanotrofo . . . » 1
- Dondi Orologio Scotti nob. Orsola. » 1
- Piccinati Luigi, Amministratore onorario dell'Orfanotrofo . . . » 1
- Lodoli Marc' Antonio, Consigliere di contabilità in pensione. . . » 1
- Treves dei Bonfilii nob. famiglia. » 6
- Luzzato Abramo. . . . . » 1
- Mattielli dott. Jacopo della Commissione di Beneficenza. . . » 1
- Zamburlini ab. dott. Pietro, Rettore del Seminario Vescovile . . » 1
- Argenti don Antonio Vincenzo, bibliotecario del Seminario suddetto. » 1
- Momich don Antonio, Cancelliere Vescovile . . . . . » 1
- Brandolini conte Paolo . . . » 1
- Falier Brandolini cont. Giovanna. » 1

N. 62

**Augurio riconoscente.** — Il sig. Francesco Cesana qui conosciuto per i suoi globi aerostatici con fuochi d'artificio lanciati in Piazza Vittorio Emanuele nei giorni delle corse del pr. passato luglio, invia col nostro mezzo ai cittadini che l'onorarono del loro compatimento, sincere felicitazioni per il nuovo anno.

Ecco un augurio quanto gentile altrettanto gradito, e al quale noi contraccambiamo di cuore.

**Manic.** — In occasione del nuovo anno gli artigiani, accenditori del [gaz, spazzini], ecc. tutte quelle persone insomma che prestano un qualche servizio, secondo un'usanza inveterata e che pur troppo durerà chi sa per quanto, battono alla porta delle famiglie per profondere auguri e riscuotere la mancia. Ci si fa credere che i fattorini postali seguendo lo stesso andazzo fossero in giro a due a due per lo stesso motivo, e ciò che più monta, abbiano perciò trascurato di ricapitare prontamente le corrispondenze ai cittadini. Questi per conseguenza se ne lagnano, ed hanno ragione. Pazienza la mancia; tutto sta darsi ricerche il mi-

glior mezzo di meritarsela è compiere scrupolosamente il proprio dovere.

**Due contrapposti.** — Verso le 3 pomer. del 1.º corr. un povero vecchio popolano sdruciolò sul lastrico allo svolto di Piazza Unità d'Italia verso il Monte di Pietà, e cadde riportando una ferita non lieve alla testa. Un signore testimone del triste caso si diede premurosamente a soccorrere il vecchio malconco, ma impotente da solo a trasportare il caduto altrove, si rivolse perchè gli desse una mano ad uno dei vetturali di stazione sulla Piazza stessa. Ebbe lo sconforto di sentirsi rispondere da costui che non voleva lordare di sangue la propria carrozza, e di vederlo ad allontanarsi, affatto sordo ad ogni principio di umanità.

Intanto fattasi gente d'attorno, il ferito poté essere trasportato alla farmacia Zanetti, ove un altro vetturale si offerse spontaneamente di condarlo all'ospedale. Bravo. I lettori sieno giudici fra i due contrapposti.

**Teatro Concordi.** — Se non esistessero altri motivi, quali la naturale ripugnanza di essere costretti a dire una crudele verità, e di riuscire poco graditi ai cultori dell'arte, per risparmiarci la pena di un giudizio poco benevolo sullo spettacolo del teatro Concordi, basterebbe quello di doverci trovare in disaccordo con chi ne ha recentemente parlato, esponendo così noi ed altri al pericolo che il pubblico dica: l'uno dei due certo la sbaglia di grosso, o vende luciole per lanterne. Tanto è diversa l'impressione nostra da quella che provò qualoun altro dalle prime recite dei *Vesperi Siciliani*.

Non parliamo del lavoro musicale: quest'opera come tutte quelle di Verdi fu da lungo tempo giudicata. C'intratteniamo unicamente dell'esecuzione, e anzitutto di quella dell'orchestra. Nessuno più di noi riconosce di quali ottimi elementi essa si componga, ma ciò non deve chiuderci l'adito a quei rimarchi, che non ci cureremo nemmeno di fare, se il corpo intero dell'orchestra del teatro Concordi non meritasse tutto il rispetto. Premessa questa dichiarazione diciamo con tutta franchezza che nei *Vesperi Siciliani*, l'orchestra non fa tutto quello che abbiamo diritto di aspettarci da lei. La prima sera la sinfonia fu accolta con applausi, ma ci pare che vi sia mancanza di colorito, e che la stretta venga precipitata in modo da comprometterne la buona esecuzione.

Nel primo atto vi ha continua incertezza fra cori ed orchestra tanto che sembra di assistere ad una prima prova. La sig.<sup>a</sup> Costa Giani Rosina eseguisce un po' meglio delle due prime sere la sua sortita, ed è innegabile che il suo canto si fa sempre più piacevole. Il duetto fra il sig. Vanzan (tenore), e il signor Piffari (baritono) ottiene un successo discreto. Il sig. Vanzan possiede una voce invidiabile, e come ci siamo espressi altra volta dà segno di continui progressi nell'arte. Gli auguriamo soltanto di raffinare un po' meglio l'azione, e di frenarsi anche nella emissione delle note per evitare il pericolo che riescano strillate. Il sig. Vanzan è un'artista che farà bellissima carriera, e gliela auguriamo di tutto cuore.

Nell'atto secondo vi fu argomento della più spiccata ilarità del pubblico alla comparsa del tenore-basso profondo (!!) signor Galletti che sostituisce nella parte di *Procidà* il sig. Morotto che ancora non comparve in quest'opera. Ammiriamo la prodigiosa laringe del sig. Galletti che può prestarsi dalla parte di tenore fino alla chiave estrema del basso profondo (!?) e non ci meraviglieremo se in caso di malattia della prima donna, che Dio tenga lontana, egli potrà essere chiamato a sostituirlo nella parte di soprano; ma domandiamo se ciò possa giustificare la impresa, e qualche altro, verso il pubblico, e se si possa menar buona, con pregiudizio dell'arte, la scusa di non aver voluto in ogni modo perdere le due serate di sabato e di domenica. Il minor torto è del sig. Galletti.

Riprendendo l'analisi del secondo atto diremo che il duetto fra donna e tenore riesce sufficientemente. Alla *barcarola* finale dell'atto che dovrebbe essere a sole voci, fu aggiunta con poco buon gusto la banda, che non sempre si trova in perfetto accordo coll'orchestra; invece

della banda ci sembrava più adattato un piano-forte.

Nell'atto terzo il baritono eseguisce con qualche garbo la sua romanza; ne duetto invece col tenore ci sembrò che tendesse a calare. Nella festa da ballo regna quasi ogni sera confusione fra coro ed orchestra, e così nel pezzo concertato che segue fino alla calata del sipario.

Nell'atto quarto le cose migliorano: il sig. Vanzan canta bene la sua romanza, e la signora Costa Giani eseguisce bene con lui il duetto. Non diciamo altrettanto del quartetto successivo che non ci sembra più quello. E al *Deprofundis* a voci sole perchè invece della banda non associare un *armonium*? L'arbitrio sarebbe stato sempre arbitrario, ma meno flagrante.

Il *Bohero* dell'atto quinto fu eseguito bene dalla sig. Costa-Giani e le facciamo le nostre congratulazioni.

In complesso l'esecuzione dell'opera non è accurata come si potrebbe desiderare, e ci sembra che la mancanza di un buon concerto ne sia la causa principale: l'accuratezza di un maestro concertatore è condizione indispensabile dell'esito felice degli spettacoli in musica.

La messa in scena non dà luogo a ridere

Saremo stati severi: ci hanno accusati tante volte di turibolisti; non ci farebbe sorpresa l'accusa contraria: eppure noi non miriamo che ad essere imparziali.

**Malgrado** il nuovo Calendario civile coloro che più si sentono attaccati alla vecchia tradizione alzarono abbondantemente il gomito la sera di sabato per dare il benvenuto all'anno nascente, e prolungarono l'omaggio a Bacco anche nel giorno successivo di ieri. Ce ne siamo accorti dalle curve che certi individui andavano segnando colla persona nelle contrade, incamminandosi alla porta di casa. Bastava una sbirciata a qualcuno di quegli ebbri per accorgersi che il costo del liquore entrava nel bilancio degli augurii e delle mancie. Tutto si ridusse qui; e non abbiamo a deplorare alcun altro disordine.

**Furto.** — Nelle ore pom. del primo gennaio ignoti ladri trovato aperto l'uscio dell'abitazione di certa G. A. riuscirono a derubarvi alcuni oggetti di biancheria e due candelieri di ottone di poco valore.

**Incendio.** — Verso le ore 5 1/2 p. dello stesso giorno appiccavasi fuoco alla canna di un camino nell'abitazione di A. F. Mercè il pronto intervento dei vicini pompieri l'incendio non ebbe conseguenze di sorta.

**Diario di pubblica sicurezza.**

Le guardie di P. S. nella notte del primo corrente arrestarono:

N. G. fu Giuseppe d'anni 40 ed A. A. fu Gregorio d'anni 25 di Forlì per contravvenzione al regolamento sanitario.

Nella decorsa notte:

M. Paolo fu Luigi di Mortara siccome imputati di appropriazione indebita in danno di Sabadini Zaccaria.

**Decessi** nel giorno 31 dicembre 1869 Bortolotti Federico d'anni 65 *Spedale Civile*, Begatti Giuseppe fu Giuseppe d'anni 80 *idem*, Freguia Anna fu Andrea d'anni 87 *nubile Ricovero del Beato Pellegrino*. Più un nato morto, ed un aborto di mesi cinque.

**Necrologia.** — Col cadere dell'anno si spense anche una nobile esistenza. **EMILIO GAV. ZASIO** capitano del 6º granatieri non è più: il 23 dicembre decorso dopo lunga malattia lasciava questa vita tutta spesa in pro' del suo paese. Dottore in legge, ardente di patrio amore *salpò uno dei mille* da Quarto, e portava sul petto la medaglia commemorativa di quei fatti gloriosi. Entrato nell'esercito regolare segnalavasi per nobili sentimenti e carattere leale coi superiori, coi suoi eguali e dipendenti. Era pur decorato della croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia e di quella della corona d'Italia. Di non mediocre cultura favorì in addietro le colonne di questo giornale di alcune memorie, che furono lette volentieri. *Sulla spedizione dei mille*: L'esercito perde in lui un bravo ufficiale, la patria un distinto cittadino.

**ULTIME NOTIZIE**

**ELEZIONE DEL III COLLEGIO DI MILANO.**

Ecco il risultato della elezione del giorno 2:

Sezione prima, votanti 121: Correnti 94; Cozzi 26.

Sezione seconda, votanti 112: Correnti 90; Cozzi 16.

Sezione terza, votanti 118: Correnti 99; Cozzi 18.

Sezione quarta, votanti 36; Correnti 20; Cozzi 12.

Inscritti totale 1547: votanti 387; Correnti 303; Cozzi 72.

Vi sarà ballottaggio.

Conformemente a quanto si legge nella nostra corrispondenza da Firenze, la *Nazione* scrive:

«Veniamo assicurati che l'annuncio dato stamani dall'*Opinione* sulla determinazione presa dal Consiglio dei ministri riguardo alla candidatura del principe Tommaso al Trono di Spagna, non è assolutamente esatto. È vero che nel Consiglio fu discussa a lungo tale questione: è vero che la grande maggioranza si chiarì contraria all'accettazione della candidatura stessa: ma non fu presa nessuna risoluzione definitiva, nè alcuna risposta decisiva potette quindi esser data al signor conte di Montemar.»

Il Ministero delle Finanze autorizzò il rilascio delle licenze ai mugnai, quantunque siano in arretrato coi pagamenti. È riservato tuttavia nella sua pienezza il diritto dell'amministrazione per la esazione dei canoni scaduti del 1869.

**DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)**

**PARIGI, 1.** — Il nunzio apostolico presentò all'imperatore le congratulazioni del Corpo diplomatico. S. M. ringraziò e soggiunse: «La presenza del Corpo diplomatico è una prova dei buoni rapporti che il mio governo mantiene con tutte le potenze.» L'imperatore indirizzò quindi particolarmente alcune parole a ciascuno dei capi delle legazioni.

— 2. — Ieri sera la rendita francese si contrattava da 73 a 73 05. — Il *Journal Officiel* non fu pubblicato questa mattina.

**BUKAREST, 31 dicembre.** — *Camera dei deputati.* — La proposta di eleggere un Comitato per redigere un progetto di legge circa gli israeliti fu rinviata alle sezioni.

La Camera diede un voto di fiducia al governo.

**PARIGI 2.** — Il *Journal officiel du soir* dice che l'imperatore rispose al Corpo Diplomatico. «La Vostra presenza Signori intorno a me e le parole che intesi mi sono una novella prova dei buoni rapporti esistenti tra il mio Governo e quello delle Potenze. L'anno 1870 consoliderà, io spero, il nostro accordo nello scopo comune della civiltà.» L'imperatore rispose ai membri del Senato: «Godò congratularmi col Senato pella maniera con cui adempì al compito liberale che gli affidai di modificare la costituzione. Ho fiducia che nella nuova via in cui siamo entrati potrò sempre contare sul concorso de' suoi lumi e sul suo patriottismo.» L'imperatore rispose ai membri del Corpo Legislativo: «Sono lieto della espressione di devozione che m'indirizzate in nome del Corpo Legislativo; giammai il nostro accordo fu più necessario e più utile. Nuove circostanze aumentarono le prerogative del Corpo Legislativo senza scemare l'autorità, che tengo dalla nazione. Condividendo la responsabilità coi grandi corpi dello Stato mi sento maggiore fiducia per sormontare le difficoltà dell'avvenire. Quando un viaggiatore percorsa una linea, si scarica di una parte del suo fardello, non per questo s'indebolisce, ma riprende invece nuove forze per continuare il cammino.» L'imperatore rispose al Clero: «Accolgo con riconoscenza i voti del Clero di Parigi.

Riceva le mie congratulazioni pello zelo che pone nel propagare nel seno delle masse la dottrina dell'abnegazione e della carità cristiana.»

**PARIGI, 3.** — Il *Journal Official* pubblica la lista del Ministero. Ollivier, Giustizia; Darù, Esteri; Chevandrier, Interno; Buffet, Finanze; Leboeuf, Guerra; Rigaut, Marina; Segris, Istruzione; Taihouet, Lavori; Louvet, Commercio; Vaillant, alla Casa dell'Imperatore; Richard, alle Belle Arti. Un Decreto separa il Ministero della casa dell'Imperatore dal Ministero delle Belle Arti. Parien fu nominato Presidente del Consiglio di Stato, Saint Paul e Duvergier furono nominati Senatori.

**SPETTACOLI**

**Teatro Concordi.** — Riposo.

**Teatro Garibaldi.** — *Lo specchio parlante.* — Ore 7 1/2.

**Teatro Galter.** — Pantomime ed esercizi ginnastici per la Compagnia Onofri. — Ore 7 1/2.

**BORSA DI FIRENZE**

1 Gennaio

Rendita 56 65 56 62  
Oro 20 66  
Londra tre mesi 25 90  
Francia tre mesi 103 55  
Obblig. regia tabacchi 448 —  
Azioni » » 662 — 661 —  
Prestito nazionale 79 40 79 25  
Nominali (coupon staccato) 20 50.

Bartolomeo Moschin, Gerente responsab

**Qual è il migliore del ferruginosi?** La risposta è facile; in fatti, le pillole ed i confetti sono d'una digestione difficile e spesso passano nello stomaco e negli intestini senza disciogliersi; le polveri, le pillole e gli sciroppi a base sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro o di ioduro di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto e provocano, di sovente, la costipazione.

Solo il Fosfato di ferro di Leras, non ha alcuno di questi inconvenienti; esso è liquido simile ad acqua minerale, senza gusto nè sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue. Dalla eletta dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, colori pallidi, impoverimento di sangue ai quali le signore e le fanciulle delicate sono sì spesso soggette.

Deposito — in Padova alle farmacie Corneio, Pianeri e Mauro, Roberti. 1—372

Leggiamo nella *GAZZETTA MEDICA (Firenze 27 maggio 1869)*. — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **Tela all'Arnica Galleani** perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali città di Europa ed in molte d'America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima e quasi comune. È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Ceroto comune. Ed è perciò che la **Tela all'Arnica Galleani** ha acquistata la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Prezzo ital. L. UNA scheda doppia. **La Farmacia Galleani**, via Meravigli, 24, Milano, spedisce il rimedio a domicilio per tutta Italia contro vaglia postale di lire 1,20. Rotolo contenente 12 schede lire 10.

Si vendono in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, e nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro. Sonto d'uso al Committente 1—3

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA**

4 Gennaio

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 5 s. 14,2

Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 41,3

**Osservazioni meteorologiche** eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

2º Gennaio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0º—mill.	764,8	764,8	761,6
Termometro centigr.	-0,7	-0,2	-7,2
Direzione del vento.	on	on	2ºn
Stato del cielo . . . . .	nu- vo-	nu- vo-	nu- vo-

Val mezzodi del 2 al mezzodi del 3  
Temperatura massima —1,6  
» minima —0,9

Specialità DEL Chimico Farmacista dott. GALLEANI di Milano Via Meravigli, 24

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2 Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36, lire 1.50.

2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. PONTA, usate nelle Cliniche di Berlino. Specifico per la così detta Gocciola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.

5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA, Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salso e geloni rotti. — Costa L. 1 scheda doppia, L. 20 franco per Regno.

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i ZUCCHERINI per la tosse del professore PIGNACCA che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. — Si, le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucoedine. — Presso alla scatola con istruzioni si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA o SOPRACIGLIA; ne impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpate salsosa del capo L. 4.

8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza. Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitarii della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: IPILIDE nel 2, e 3 STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre disercias del sangue. — Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vajuolo. — La scatola L. 1.

10. NUOVI PARACALI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA, Sistema Galleani, preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracali ottangolari, L. 2.50 gli ovali, Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.

NB. Ad ogni specialità esigere la Firma a mano del Galleani tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità. Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERI e MAURO. — Sconto d'uso al Committente.

N. 657 II 1-49

REGNO D'ITALIA Provincia di Padova Distretto di Este IL MUNICIPIO DI S. ELENA

Di conformità alla deliberazione di questo Consiglio Comunale in data 8 novembre p. p., riflettente l'istituzione di una scuola elementare minore femminile in questo Comune, apre il concorso al posto di maestra coll'annuo soldo di Lt. L. 333.32, pagabili in rate mensili posticipate oltre l'alloggio gratuito.

Le aspiranti dovranno produrre le loro istanze a questo ufficio entro il giorno 31 gennaio p. v., correddandole dei seguenti documenti:

- a) Fede di nascita. b) Certificato di sana costituzione fisica, e d'innesto vajuolo. c) Patente italiana di abilitazione all'insegnamento. d) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco in cui risiedono. e) Prospetto dei servizi eventualmente prestati.

La nomina spetta al Consiglio comunale, salva l'approvazione del Consiglio Scolastico provinciale. S. Elena, 30 dicembre 1869.

IL SINDACO Felice Miari La Giunta G. Menini Il Segretario int. C. Caschi P. Formaglio

N. 658 I 1-50

REGNO D'ITALIA Provincia di Padova Distretto di Es e COMUNE DI S. ELENA

AVVISO DI CONCORSO In conformità alla deliberazione di questo Consiglio comunale in data 8 novembre p. p. n. 503, è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Municipio, retribuito coll'annuo emolumento di Lt. lire 900, pagabili in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro il giorno 31 gennaio p. v., correddato dei seguenti documenti:

- a) Fede di nascita. b) Fedine politica e criminale. c) Patente d'idoneità al posto di segretario comunale. d) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del domicilio. e) Certificato di sana costituzione. f) Tabella dei titoli dimostranti anche i servizi eventualmente prestati.

La nomina spetta al Consiglio. Dall'ufficio municipale di S. Elena, li 30 dicembre 1869.

IL SINDACO Felice Miari Gli Assessori G. Menini Il Segretario int. C. Caschi P. Formaglio

La Ditta RAISER E figlio fabbricatori di Velluti al Ponte Tadino numero 5202 in Padova.

Avvisa che in sua fabbrica tiene pronta una partita di Velluti di tutta seta, che finora li vendette a diversi prezzi, e cioè ad italiane lire 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18 al braccio. Presentemente nel venderli tanto all'ingrosso che al minuto, accorda lo sconto del 10 p. 0/0.

NOVITA LIBRARIE in vendita alla Libreria editr. F. Sacchetto

- Dardini (di) Francesco — Almanacco di baciologia e di sericoltura. — Torino 1869 in-16. L. 1 — Roda Marcello e Giuseppe — Almanacco dell'ortolano. — Torino 1870 in-12. » 60 » Almanacco del frutticoltore. — Torino 1869 in-12. » 60 » Almanacco del fioricoltore. — Torino 1869 in-12. » 60 » Almanacco del vignaiolo. — Torino 1869 in-12. » 60 » Nozioni principali sulla arboricoltura. — Torino 1869 in-12. » 1 — Ombroni dott. Giovanni — Geologia dell'Italia. — Milano 1869 in-12. » 6 — Nuovi elementi di storia naturale, geologia. — Milano 1869 in-12. » 7 50 Guerrazzi F. D. — Il Destino, romanzo con 14 incisioni. — Milano 1869 in-12. » 3 — Sadun B. — Guida ad un trattato completo d'igiene. — Siena 1869 in-12. » 1 40 Nocito Pietro — Il giudizio di rinvio secondo l'articolo 509 del Codice italiano di procedura penale. — Bologna 1869 in 8. » 1 50 Cecchi prof. F. — Nozioni elementari di chimica ad uso dei Licei. — Firenze 1869 in-12. » 1 70 Baricchio — Le merende di Baricchio, cronaca del secolo XIV. — Firenze 1869 in-12 » 2 — Fanfani Pietro — Una bambola, romanzo. — Firenze 1869 in-12 » 1 50 Giani Costanzo — Il Concilio in relazione colla scienza e col diritto. — Mantova 1869 in-8. » 1 — Sarpietti A. — La forza considerata nelle sue princip. trasformazioni. — Urbino 1869 in ottavo » 2 50

SALUTE ED ENERGIA restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la Revalenta Arabica

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abinale, emorroidi, glandole, ventosità, palpazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zupolamento l'orecchi, acidità, piuntita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, tolori, crudelzze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non tanto più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute vera mente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

N. 52,031, il signor Dnea di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, salute Romane des illos (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — Numero 66,428: la bambina del sig. notajo Bonino, segg. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 43,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più lo-goro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. c. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chilogrammi fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi in polvere ed in tavoletta.

Dall'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zupolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare a letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso Cioccolato lotato, di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

Francesco Bragioni, sindaco.

Deposito — in PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zanetti farmacisti — VERONA: Pasoli, Frinzi farm., Cesare Baggianto — VENEZIA: Ponci, Stancari, Zamproni, Agenzia Costantini. — BASSANO: Luigi Fabri di Baldassare. — BELLUNO: E. Forcellini. — FELTRE: Nicolò dall'Armi. — LEGNAGO: Valeri. — MANTOVA: F. Dalla Chiara. — ODERZO: L. Ginotti, L. Dismitti. — PORDENONE: Roviglio, farm. Varaschini. — ORTOGRUARO: A. Malipieri farmacista ROVIGO: A. Diego, G. Caffagnoli — TREVISO: Zanai farm., Zanetti farmacista — UDINE: A. Filippuzzi; Comessati. — VICENZA Luigi Majolo, Bellino Valeri. — VITTORIO-GENEDA: L. Marchetti farm.

2-16

LA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. SACCHETTO DI PADOVA

che nel breve termine di tre anni pubblicava tutte le opere ed opuscoli qui sotto segnate, oltre molte altre pubblicate per commissione, fornita di scelto materiale, di vistoso assortimento in caratteri grandi per avvisi, fregi di tutta novità, e di Macchina celere disimpegna qualunque commissione della quale venisse onorata con la maggiore sollecitudine ed il massimo buon prezzo.

OPERE PUBBLICATE

- Bellavite prof. L. Dell'Elemento morale economico e logico nel Diritto Privato - Padova 1869. L. — 60
- Bolaffio L. La Stenografia italiana secondo il sistema di Gabelsberger - Padova 1869 » 1 50
- Borlinetto L. Fotografie indelebili - Padova 1869 - in 12° » 3 —
- Cavagnari A. Il Nuovo Diritto degli Individui e dei Popoli - Padova 1869 - in 12° » 4 —
- Cornewal Lewis Qual'è la miglior forma di Governo? Traduz. dall'inglese con prefazione del prof. Luzzati - Padova 1868 » 2 —
- De Leva prof. G. Degli uffici e degli intendimenti della storia d'Italia - Discorso - Padova 1867 » 60
- Disraeli M. P. Contarini Fleming - Romanzo - Padova 1868 - in 12° » 1 50
- Ferrai prof. E. Degli intendimenti e del metodo della filologia classica - Prelezione - Padova 1867 » 60
- La Corte di Roma dell'imperatore Massimiliano. - Rapporti della Corte di Roma col Governo messicano - Padova 1867 » 1 25
- Luzzatti prof. L. Del metodo nello studio del diritto costituzionale - Prelezione Padova 1867 » L. — 60
- Rosanelli prof. C. Trattato elementare di Patologia generale - Padova 1870 - in 8° » 6 —
- Santini prof. G. Tavole Logarithmiche precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica 3ª ediz. - Padova 1869 » 8 —
- Schupfer prof. T. Il nuovo diritto delle obbligazioni secondo i principii del diritto romano - Padova 1868 - in 8° » 10 —
- Selvatico M. P. Guida del Padova e suoi principali contorni - Padova 1869 - in 12° con incisioni, vedute e pianta » 6 —
- id. L'arte nella Esposizione di Padova nel 1869 Padova 1869 » 50
- id. L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti - Padova 1869 » 1 —
- Turazza prof. D. Del moto dei sistemi rigidi in 8° con figure - Padova 1868 » 6 —
- id. Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica in 8° con figure Padova 1867 » 10 —
- Zambaldi prof. F. Esercizi di sintassi latina 2ª ediz. Padova 1869 » » —

Premiata, Tip. Sacchetto

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronsani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona Albegan — Trieste, J. Serravallo.

Sotto forma di un liquido senza sapore, pari ad un'acqua minerale questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servizi alle donne attaccate da leucorrea, e facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il Fosfato di Ferro ridona al corpo le sue forze osmate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico o riparatore. Efficaia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti, sono i titoli che impegnano i signori medici a prescrivere al loro ammalati. Prezzo L. 3 la boccetta.

Deposito — in PADOVA presso le farmacie Cornello all'Angelo — Pianeri e Mauro all'Università — Roberti al Carmine.

2-23